

LA VALUTAZIONE (dal PTOF)

La valutazione scolastica non si risolve nel semplice giudizio di merito da attribuirsi agli alunni in base ai risultati conseguiti. Essa serve anche a conoscere il processo di insegnamento-apprendimento per migliorarlo: è quindi uno degli elementi che regolano la programmazione didattica e l'attività che la mette in atto nelle classi. La valutazione non si limita ad osservare il percorso dello studente e a registrarne i risultati ma, costituendo un feedback per il docente, permette di individuare le cause che provocano risultati di fallimento, per poter disporre strategie di recupero e piani d'intervento differenziati secondo i problemi evidenziati (flessibilità della programmazione). E' inoltre un fondamentale momento di formazione, in quanto aiuta gli studenti ad autocorreggersi, ad autovalutarsi e a riorientare il loro impegno.

Le verifiche, in quanto accertamento delle competenze acquisite, non esauriscono la valutazione, ma ne sono una parte fondamentale. Esse sono legate agli obiettivi della programmazione e realizzate in modo da poter accertare quali competenze l'alunno sia stato in grado di raggiungere. A tal fine si utilizzano diversi strumenti di verifica, dalle prove strutturate all'osservazione sistematica dei comportamenti, quali partecipazione, impegno, metodo di lavoro.

Ogni voto è la misurazione di una prestazione fornita o di una competenza realmente posseduta dall'alunno; il voto, che in ogni caso non può essere punitivo, deve sempre essere motivato. La funzione pedagogica della motivazione consiste nell'incoraggiamento a perseguire gli obiettivi da parte degli alunni, nell'intento di accrescere la loro autostima e la loro capacità di autovalutazione.

La valutazione, nelle sue finalità educative e di orientamento metodologico, sarà trasparente, tempestiva e caratterizzata da una comunicazione corretta (DPR 122/09, art. 1 comma 2); pertanto è opportuno che le verifiche siano riconsegnate agli studenti entro quindici giorni dalla data di svolgimento delle stesse.

La prassi della comunicazione è legata ovviamente volta per volta agli esiti disciplinari, ma è anche un compito del Consiglio di Classe e ha come destinatari sia gli studenti che i genitori.

Nella pratica didattica si prevedono tre momenti strettamente legati tra loro:

VERIFICA DIAGNOSTICA

Rileva la situazione di partenza per poter adeguare le programmazioni disciplinari alle accertate conoscenze, abilità e competenze possedute dagli studenti;

VERIFICA FORMATIVA

Contestuale all'attività didattica per avere informazioni sulle modalità di apprendimento dello studente, per orientare e adattare il processo formativo in modo che sia più efficace;

VERIFICA SOMMATIVA

Per accertare se le competenze che caratterizzano il curriculum di una disciplina in un certo tratto del percorso sono state acquisite e se sono stati raggiunti i livelli di sufficienza previsti.

Quanto ai metodi di verifica, si farà ricorso a:

- interrogazione tradizionale;
- dialogo e partecipazione alla discussione organizzata;
- lettura, comprensione, analisi e commento di brani antologici;
- prove di tipo oggettivo (questionari e/o test);
- elaborazione scritta di testi di tipologia differenziata (testo argomentativo, ecc.);
- traduzioni (da e in lingua);
- accertamenti "rapidi" su singoli aspetti delle tematiche affrontate;
- prove pratiche e di tipo grafico/progettuale.

Le verifiche tenderanno ad accertare la crescita culturale dell'alunno, cioè il grado di conoscenza e comprensione e la capacità di rielaborazione personale dei contenuti disciplinari di volta in volta affrontati. La valutazione di fine periodo complessiva dell'alunno terrà conto del suo profitto (individuato attraverso le prove), così come della continuità della sua partecipazione al dialogo educativo. In particolare, elementi di qualità del profitto sono:

- capacità di interiorizzare i contenuti appresi;

- capacità di operare collegamenti e confronti critici;
- possesso di un lessico specifico per ogni disciplina;
- capacità di argomentare i contenuti espressi;
- chiarezza espositiva;
- capacità di coniugare conoscenze teorico-pratiche con competenze organizzative e progettuali nella creazione di relazioni e attività professionali;
- comprendere e leggere criticamente progetti particolarmente significativi per l'evoluzione del linguaggio architettonico e individuarne le varianti.
- utilizzare le tecniche e le corrette procedure privilegiando la ricerca nella sequenza "ideazione, progettazione e realizzazione";
- applicare la metodologia appropriata e le tecniche adatte nel campo della lavorazione grafica e pittorica, plastica e scultorea
- sperimentare nuove soluzioni tecniche ed estetiche;
- utilizzare le tecniche operative e digitali;
- rappresentare una veste tipografica comune, sapendo cogliere l'idea grafica e la comunicazione adeguata, applicando i principi della percezione visiva e della composizione;
- utilizzare al meglio le tecniche di rappresentazione finalizzandole all'elaborazione e rappresentazione finale del progetto e del percorso realizzato in modo appropriato e nei tempi e modi indicati (l'idea, il progetto esecutivo, il modello tridimensionale).

Al fine di assicurare omogeneità di valutazione, si riportano, nelle linee essenziali, i criteri generali, comuni a tutte le discipline, da tenere presenti nella stesura delle griglie di valutazione. Per le verifiche si prenderanno in considerazione i seguenti indicatori in termini di conoscenze, capacità e competenze:

CONOSCENZE

Pertinenza e correttezza dei contenuti

Conoscenze relative al contesto di riferimento generale

Padronanza del linguaggio specifico

CAPACITA'

Abilità nel rielaborare criticamente le conoscenze;

Capacità, nelle varie tipologie di produzione, di analisi, sintesi, deduzione logica, coerenza e organicità, originalità e creatività.

Saper effettuare collegamenti con efficacia

Saper operare deduzioni e inferenze

Utilizzo degli strumenti atti ad accrescere le capacità plastiche, pittoriche e grafiche;

Capacità di motivare le proprie affermazioni con coerenza logica.

COMPETENZE

Saper utilizzare le conoscenze e abilità in contesti nuovi

Saper selezionare i concetti chiave e operare raccordi

Operare scelte metodologiche e operative consapevoli e motivarle criticamente

Rielaborare il dato reale in termini grafici, pittorici, plastici in modo personale e critico

Tenendo conto delle indicazioni di massima su esplicitate, nel corso delle riunioni per materie affini si procederà alla stesura di griglie particolareggiate e idonee alla correzione delle varie tipologie di prove scritte. Per le prove strutturate o semistrutturate è cura del docente esplicitare i punteggi massimi attribuibili a ciascun esercizio o parte di esso, per le prove non strutturate si utilizzano le apposite griglie che ciascun dipartimento ha progettato.

Obiettivi minimi

L'individuazione degli obiettivi di ciascuna disciplina o area disciplinare ha lo scopo di indicare con chiarezza il livello di sufficienza auspicabile per ogni alunno e di favorire la progettazione degli interventi di recupero

al termine della valutazione di fine periodo. Ogni dipartimento individuerà in fase di progettazione annuale tali obiettivi per tutto il curriculum.

CRITERI DI VALUTAZIONE A.S. 2020.21 (delibera collegio 18.12.2020)

Sarà ammesso alla classe successiva l'alunno che avrà riportato in sede di scrutinio una votazione non inferiore a 6/10 in ciascuna disciplina. Nella valutazione degli alunni i consigli di classe terranno conto dell'impegno, della partecipazione al dialogo educativo, dell'interesse per le discipline, delle conoscenze acquisite, delle capacità e competenze maturate, del metodo di studio, dell'assiduità della presenza scolastica, della votazione del primo quadrimestre. In osservanza alle disposizioni introdotte dall'art. 6 c. 2 dell'OM n. 92/2007, in sede di scrutinio finale a seguito di sospensione del giudizio, il Consiglio di classe terrà conto anche delle valutazioni espresse nello scrutinio intermedio, dei risultati delle verifiche effettuate dopo gli interventi di sostegno. Non sarà ammesso alla classe successiva lo studente che si trovi in condizione di grave impreparazione e nella impossibilità di recuperare in tempi brevi le difficoltà in cui si trova in quanto con un profilo formativo e culturale così gravemente e diffusamente debole da non consentire di affrontare in modo produttivo lo studio nella classe successiva, indipendentemente da qualsiasi azione di recupero messa in atto da scuola e famiglia. tale condizione di impossibilità deve trovare riscontro:

- a. In un labile possesso di conoscenze di base irrinunciabili;*
- b. Nel mancato conseguimento delle abilità che sono alla base dell'apprendimento, con particolare riferimento ad un proficuo metodo di studio;*
- c. Nel mancato sviluppo di abilità applicative scritte o grafiche tali da condizionare l'assimilazione degli argomenti che le prevedono;*
- d. Alla partecipazione infruttuosa ai corsi di sostegno organizzati durante l'anno scolastico;*
- e. Nell'assenza di impegno;*
- f. Nella mancata partecipazione all'attività didattica;*
- g. Nella irregolare frequenza scolastica.*

Anche solo alcune di tali condizioni, per la loro gravità, possono determinare il giudizio di non ammissione. Per l'attribuzione del credito, in riferimento alle esperienze formative esterne alla scuola il collegio delibera quanto segue:

- a. Le esperienze formative effettuate al di fuori della scuola devono appartenere alle tipologie previste dall'art. 1 del DM n. 452 del 12.11.1998*
- b. Devono essere coerenti con il corso di studio liceale*
- c. Devono riferirsi ad attività realizzate da non più di tre anni e, se conclusa, può essere valutata per un solo anno scolastico;*
- d. Le attestazioni devono contenere la natura, la durata e l'efficienza formativa dell'esperienza.*

Le attività riconosciute pienamente rispondenti ai requisiti della legge sono quelle svolte e certificate presso le seguenti istituzioni:

Azione Cattolica, Caritas, Boy-scout, CRI, Fondazione Exodus, Certificazione linguistica con superamento dell'esame finale, attività sportiva agonistica riconosciuta dalle federazioni nazionali, Teatro Universitario, Conservatorio, ECDL, Eipass, Enti e Associazioni a carattere artistico.

Per l'attribuzione del credito scolastico gli elementi valutativi saranno:

- Media dei voti*
- Frequenza*
- L'interesse con cui lo studente avrà seguito l'insegnamento della religione cattolica oppure*

- l'attività alternativa
- partecipazione a concorsi e attività scolastiche integrative
- credito formativo esterno

Con media dei voti superiore a 0,5 verrà attribuito il punteggio massimo della fascia, in presenza di frequenza assidua (assenze non superiori a 21 giorni), con uno tra i seguenti elementi:

- valutazione positiva in Religione
- partecipazione a concorsi e attività scolastiche integrative
- credito formativo esterno

Con media dei voti superiore a 0,5 verrà attribuito il punteggio massimo della fascia, con frequenza regolare (assenze non superiori a 35 giorni), solo in presenza di almeno due tra i seguenti elementi:

- valutazione positiva in Religione
- partecipazione a concorsi e attività scolastiche integrative
- credito formativo esterno

Con media dei voti tra 0,1 e 0,49 verrà attribuito il punteggio massimo della fascia, con frequenza assidua (assenze non superiori a 21 giorni), solo in presenza di almeno due fra i seguenti elementi:

- valutazione positiva in Religione
- partecipazione a concorsi e attività scolastiche integrative
- credito formativo esterno

Con media dei voti tra 0,1 e 0,49 ma con numero di assenze superiori a 21 giorni, verrà attribuito il punteggio minimo della fascia

Per l'attribuzione del voto di comportamento si farà riferimento alla griglia deliberata dal collegio
Per l'ammissione agli Esami di Stato si farà riferimento all'annuale ordinanza ministeriale.